ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50, Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 6.
Provincia » 20.

TORINO, 14 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 14 giugno.

DISORDINI A VERCELLI.

Domenica avvennero anche a Vercelli dei fatti deplorevoli in occasione delle onoranze a Garibaldi.

Una parte della popolazione, riunitasi per fare una dimostrazione, scese in piazza, e vedendo che lì si trovava la musica militare, chiese che questa suonasse l'Inno di Garibaldi.

Il concerto militare, dicesi, per ragioni di disciplina e per aver già suonato l'Inno il giovedì prima, non credette poter soddisfare il desiderio dei dimostranti.

Ciò bastò perchè la folla prorompesse in fischi ed urli.

La musica rientrò in caserma, ma a quanto pare sempre fatta segno alle provocazioni della moltitudine.

Più tardi si portò in giro, in mezzo a quattro fiaccole, un cencio rosso, che voleva essere una bandiera, e si fece dei chiassi al teatro Facchinetti.

Intervenne la forza e fece subito sgombrare il teatro.

Un drappello di carabinieri fu messo in piazza a sera tarda, ma fortunatamente la calma e le buone parole del deputato Guala e del capitano dei carabinieri, Calvoli, resero inutile ogni altro sfoggio di forza armata.

I disordini di domenica ebbero ieri sera un seguito disgraziato.

La musica del reggimento di fanteria, suonato alle 8 pom. in piazza l'Inno di Garibaldi, procedette alla ritirata in quartiere in mezzo a [illegible] pubblico. Giunta però che fu in vicinanza della piazza Marini, i soldati che la circondavano, senza che se ne sappia il motivo, sguainarono le daghe e dispersero la folla.

Ne nacquero colluttazioni e disgrazie: parecchi furono leggermente feriti e contusi: fra questi certi Balsoretti Eusebio, Borgo Giovanni, Cuniberti Emilio, Tuna Giuseppe, Roi (figlio), prof. Galleani Clemente e suo figlio.

Le truppe occuparono in seguito il Corso, ma ritiratesi verso le 10, la folla si sciolse.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTURE TELEGRAFICHE DA ROMA.

13, *ore 3,15 pom.* **(sera).**

— Ieri sera, alle ore 9, si tenne in casa di Depretis un Consiglio di ministri.

In esso si discussero, in special modo, le disposizioni che deve prendere il Governo italiano di fronte alla gravità della questione egiziana.

Le notizie dal Cairo recano che le condizioni politiche si fanno colà sempre più gravi.

Si ritiene come inevitabile l'applicazione di straordinari provvedimenti e l'intervento della Sublime Porta.

— Domani la famiglia Garibaldi lascierà l'isola di Caprera, e imbarcandosi sul piroscafo *Caribdi* verrà a Genova e quindi in Piemonte a San Damiano d'Asti.

La famiglia sarà accompagnata da Menotti Garibaldi.

Il ministro Ferrero diede ordine perchè un drappello di otto soldati rimanga a Caprera e monti per turno la guardia alla tomba di Garibaldi.

— Si assicura che la segreteria di Stato del Vaticano spedì una nota in forma di circolare ai nunzi apostolici delle varie nazioni per richiamare l'attenzione dei Governi sulla dimostrazione fattasi a Roma la scorsa domenica in onore di Garibaldi, dipingendola quale una dimostrazione antipapale.

Le indennità e incompatibilità parlamentari.

Gli Uffici della Camera esaminarono stamane il progetto di legge dell'on. Crispi sulle indennità da corrispondersi ai deputati.

Il primo Ufficio ne rinviò la deliberazione; il secondo nominò a suo commissario l'on. Cocco-Ortu, contrario al progetto; il terzo nominò l'on. Vastarini, favorevole; il quarto Cavallotti, pure favorevole.

Gli Uffici quinto, sesto, settimo, ottavo e nono nominarono rispettivamente a loro commissari gli onorevoli Cardarelli, Indelli, Lucchini, Solidati e Mascilli, tutti contrari al progetto.

Quanto al progetto di legge sulla incompatibilità dei deputati impiegati, gli Uffici primo e terzo rinviarono la loro deliberazione; il secondo, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono elessero a commissari gli onorevoli Tajani, Mariotti, Di-Blasio, Chiaves, Solidati e Mascilli, tutti contrari al progetto. Solo l'Ufficio quarto ha per commissario l'on. Cavallotti, favorevole.

Per la ferrovia Roma-Napoli tutti gli Uffici elessero commissari favorevoli al progetto.

Essi sono gli onorevoli Lazzaro, Tajani, Bonomo, Lugli, Ungaro, Piccarili, Sandonato e Della Rocca.

13, *ore 8 pom.* **(mattino)**

LE NUOVE CIRCOSCRIZIONI.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto reale col quale vengono approvate le nuove circoscrizioni secondo la legge 7 maggio di quest'anno. I collegi a 5 sono 25, e di questi 14 nell'alta Italia, 7 nella media e 14 nella meridionale. I collegi restano 135.

Le provincie nelle quali è stata introdotta nessuna variazione, e che conservano perciò la circoscrizione fissata nella legge del 7 maggio, sono le seguenti: *Alessandria*, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli, Bari, Belluno, Benevento, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Caserta, Chieti, Como, Cremona, *Cuneo*, Ferrara, Foggia, Forlì, Girgenti, Grosseto, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Modena, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, *Porto Maurizio*, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Trapani, Treviso, Udine, Venezia Verona, Vicenza.

Nella provincia di Catanzaro la sede del II collegio fu portata da Nicastro a Monteleone; in quella di Firenze la sede del II da Pontassieve a Rocca San Casciano.

Piccole variazioni furono fatte nella provincia di Campobasso e Napoli, per passare in quella il mandamento di Baranello dal II al I collegio; in questa il mandamento di Somma dal III al II.

Nelle seguenti provincie è stata fatta una nuova circoscrizione:

Torino. Collegio I, *Torino*, 5 deputati: comune di Torino e mandamento di Chieri, Riva, Moncalieri, Sciolze (antichi collegi di Torino I, II, III, IV (in parte) e Chieri).

Collegio II, *Cirié*, 3 deputati: mandamenti di Barbania, Brusasco, Cassello, Castelborgone, Ceres, Chivasso, Cirié, Corio, Fiano, Cassino, Lanzo, Montanaro, Rivara, S. Benigno, Venaria, Viù, Volpiano (antichi collegi di Chivasso, Cirié, Lanzo).

Collegio III, *Avigliana*, deputati 3: circondario di Susa, mandamenti di Carmagnola, Carignano, Orbassano, Pianezza, Poirino, Rivoli (antichi collegi di Susa, Avigliana, Carmagnola e parte Torino IV).

Collegio IV, *Pinerolo*, deputati 3: circondario di Pinerolo (antichi collegi di Vigone, Pinerolo, Bricherasio).

Collegio V, *Ivrea*, deputati 3: circondarii di Aosta e Ivrea e mandamento di Rivarolo (antichi collegi di Aosta, Verrès, Cuorgnè, Caluso, Ivrea).

Novara. Collegio I, *Novara*, 5 deputati: circondari di Ossola e Pallanza, mandamenti di Arona, Biandrate, Borgo Ticino, Borgo Vercelli, Carpignano, Galliate, Novara, Oleggio, Romagnano, Trecate, Vespolate (antichi collegi di Novara, Biandrate, Oleggio, Pallanza, Domodossola).

Collegio II, *Biella*, 4 deputati: circondari di Biella (meno i mandamenti di Cavaglià, Salussola, Candelo) e di Varallo, e mandamenti di Gattinara, Borgomanero, Momo, Gozzano, Orta (antichi collegi di Borgomanero, Biella, Cossato, Varallo).

Collegio III, *Vercelli*, 3 deputati: circondario di Vercelli (meno il mandamento di Gattinara) e mandamenti di Candelo, Cavaglià, Salussola (antichi collegi di Vercelli, Crescentino, Santhià).

Genova. Collegio I, *Genova*, deputati 5: circondario di Genova meno i mandamenti di Campofreddo, Sestri Ponente (antichi collegi di Genova I, II, III, Pontedecimo, Rocco).

Collegio II, *Chiavari*, deputati 4: circondari di Spezia e Chiavari (antichi collegi di Spezia, Levanto, Chiavari, Rapallo).

Collegio III, *Savona*, deputati 4: circondari di Albenga e Savona, e mandamenti di Voltri, Campofreddo, Sestri Ponente (antichi collegi di Voltri, Savona, Cairo, Albenga).

La provincia di *Arezzino* fu divisa in un collegio di 5, Avellino, ed uno di 3, Ariano.

Bergamo in uno di 4, Bergamo colla montagna, e uno di 3, Treviglio colla pianura.

Cagliari in due, uno di 4, Cagliari con Iglesias, Lanusei e Nuraminis, e uno di 3, Oristano, Muccomer, Isili.

Catania in 3 collegi di 3 deputati: Catania, Acireale e Caltagirone con Nicosia.

Cosenza in due, di 5 ciascuno, Cosenza e Castrovillari.

Messina in 2 di quattro, con sede a Messina e Patti.

Milano in 3 di 5 ed uno di due: Milano; circondari di Abbiategrasso e Gallarate coi mandamenti di Bollate e Corsico; circondario di Monza col resto di quello di Milano, e circondario di Lodi con 3.

Potenza in due di tre, cioè Potenza con Melfi e Muro Lucano, Tricarico con Accerenza e Matera, e uno di 4, cioè Lagonegro con Corleto, Brienza e Chiaromonte.

La Commissione chiuse i suoi lavori sabato. Domenica Depretis riprese in minuto esame tutto il lavoro, e ieri lo discusse in Consiglio dei ministri. Sebbene la Commissione avesse solo voto consultivo, l'onorevole Depretis ne rispettò, in generale, le deliberazioni, perchè l'intima convinzione de' più cresceva autorità alla nuova circoscrizione.

Seguono per lettera alcuni particolari intorno alle circoscrizioni delle antiche provincie, e specialmente a quella della provincia di Torino.

Ore 9 pom.

Nei circoli di Montecitorio si calcola che la Camera verrà prorogata il 24 giugno.

Si torna a parlare della probabilità che le elezioni generali siano rinviate al 1883.

— Venerdì, alle ore 11, il ministro Baccarini riceverà i deputati piemontesi, i quali fanno sollecitazioni per la costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero-Arona e della ferrovia funicolare Torino-Soperga.

— Domani sarà distribuita la relazione sul riparto delle ferrovie complementari. Se ne comincierà la discussione alla Camera venerdì prossimo.

— Si crede che, davanti alla unanime manifestazione della opinione pubblica, la salma di Garibaldi verrà cremata.

— Oggi, per la linea marittima, è giunta a Roma la deputazione del Municipio di Marsiglia, la quale reca una corona da deporre presso il busto di Garibaldi.

Essa è stata ricevuta dall'assessore comunale Bastianelli.

Giovedì il Municipio di Roma darà un banchetto d'onore ai rappresentanti del Municipio di Parigi.

— Il progetto per il riordinamento delle Prefetture di Torino, presentato oggi alla Camera dal ministro Zanardelli, dovesi in gran parte alle premure dell'on. Nervo.

— È imminente la pubblicazione del decreto per la chiamata all'istruzione della prima categoria 1859.

— In questi Circoli politici continua la preoccupazione per i casi dolorosi seguiti ad Alessandria d'Egitto.

L'accordo dell'Italia coll'Austria e colla Germania nella questione egiziana è assicurato.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 13 giugno.

NAPOLI, 13, *ore 1,20 pom.*

Stamane gli operai lavoranti in cera si sono messi in isciopero.

Essi pretendono un aumento di salario.

Sperasi che vi sarà modo di conciliare le pretese degli operai colle offerte dei principali.

SALUZZO, 13, *ore 5,15 pom.*

Il Consiglio comunale di questa città volendo onorare la memoria di quell'Eroe popolare che si chiama Giuseppe Garibaldi, votò unanime la fondazione d'un Ricovero di mendicità che ne porti il nome.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 12. — Il principe Guglielmo visitò stamane il principe Amedeo, dimorante nel Castello presero il the, e quindi lo accompagnò alla stazione, ove lo attendevano il principe reale, l'ambasciatore d'Italia ed i membri dell'Ambasciata. Il principe Amedeo si è congedato dall'imperatore e dall'imperatrice dopo pranzo al Palazzo reale.

Berlino, 12. — Il Reichstag respinse in seconda lettura il progetto sul monopolio dei tabacchi.

Bismarck lo difende come necessario, qualunque sia un male, per attuare la riforma tributaria. Il progetto relativo all'uso delle entrate dell'Impero è presentato nuovamente al Reichstag ed al Landtag. Respingendosi, Bismarck farebbe appello agli elettori. Soggiunge che il Reichstag combatte il monopolio per una politica di frazione. Egli rimane al suo posto, soltanto perchè vuole mantenersi fedele al voto solenne fatto nel 1878, allorchè vide l'imperatore ferito in un attentato. La sua speranza dell'avvenire si fonda specialmente nelle dinastie tedesche, che affrontano insieme i pericoli esterni per la difesa dei diritti della monarchia e per la tutela dell'idea nazionale.

La Germania ha una grande comunanza d'interessi conservatori e pacifici colle primarie monarchie estere.

Bismarck crede che l'unione dei due Imperi sia oggetto degli sforzi fatti nel 1848, e più tardi si accentuerà e costituirà sempre più distintamente. Vi sarà così nel centro dell'Europa una potente forza. Il principe termina desiderando che si ponga fine alla frazione all'idea nazionale.

Nuova York, 12. — Nelle chiese delle principali città degli Stati Uniti si fecero servizi funebri per Garibaldi.

Alessandria, 12. — Si contano finora 40 europei e 5 arabi uccisi; 8 europei e 28 arabi feriti. Tre navi francesi e tre inglesi accesero i fuochi per essere pronte ad ogni evento. Grande eccitazione.

Alessandria, 12. — La moglie del console austriaco venne insultata. È assicurato che 67 europei vennero uccisi. Una riunione dei consoli generali si tenne al Consolato inglese; quindi si recarono da Derviah, il quale rispose non definitivamente circa le proprie intenzioni.

Alessandria, 13. — Un proclama dei consoli raccomanda agli europei la calma, esprimendo fiducia nell'esercito egiziano.

Parigi, 12. — *Camera.* — Tenot interroga sui fatti di Alessandria.

Freycinet li conferma. Il console inglese è gravemente ferito, i consoli italiano e greco furono maltrattati ed il console francese minacciato. Spera che nessun francese sia morto. L'ambasciatore d'Inghilterra non ricevette alcuna notizia circa lo sbarco degli inglesi.

Freycinet soggiunge essere privo di notizie ufficiali. Ignora le misure che si prenderanno circa i nazionali. Dobbiamo prendere consiglio soltanto da noi stessi. Il Governo provvederà alla loro sicurezza. (*Applausi*)

L'incidente è chiuso.

La *Liberté* dice che la Francia e l'Inghilterra spediranno alle Potenze una nota chiedente la riunione immediata della Conferenza. Se la Turchia rifiuta, si ritirebbe a Vienna ed a Roma.

Il *Télégraphe* dice che Humbert li dimise, ma Grévy rifiutò. Ribadisce. Humbert domandò un congedo di un mese.

Il *Temps* ha da Cairo: Derviah dichiarò ai consoli che la Porta crede che i poteri del khedive debbano modificarsi. I fatti di Alessandria vengono attribuiti ad agenti di Arabi-pascià. Derviah incontra difficoltà.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che i telegrammi di Dufferin e Malet sono rassicuranti sulla questione della sicurezza del khedive. Il meccanico del *Seperè*, il console inglese e tre constabili del Consolato sono feriti. Egli dichiara che le Autorità inglesi ed indigene sono unanimi del parere di non sbarcare marinai. Seymour ha la facoltà di sbarcare, se lo crede necessario; ma telegrafò che i disordini, quantunque seri, non ebbero un carattere politico, e furono sedati dalle truppe egiziane.

Un dispaccio del console inglese d'oggi, alle 2 di sera, constata che la città è calma. Ciascuno nelle vie è visitato e disarmato.

Londra, 12. — *Camera dei lordi.* — Granville, rispondendo a Delawar, dice che le Potenze compresero l'importanza della riunione della Conferenza. Il sultano considera la Conferenza inutile, ma non sollevò alcuna obbiezione contro la proposta delle Potenze.

Venne respinto in seconda lettura, con 132 voti contro 128, il *bill* autorizzante il matrimonio con una sorella della moglie defunta. Il principe di Galles ed i duchi di Edimburgo e d'Albany votarono con la minoranza.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Worms, nega la facilità di distruggere il Canale di Suez. Circa Assab, l'Italia promise che quello stabilimento sarà puramente commerciale e non fortificato. Gladstone non può spiegare le istruzioni concernenti la Conferenza, rispondendo a Falconer, dice non essere desiderabile di allargare lo scopo della Conferenza.

Venne ripresa la discussione sul *Coercion bill*.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — L'articolo 4 del *Coercition bill* è approvato.

Mattino, 14 giugno.

BERLINO, 13, *ore 6 pom.*

Oggi, al Reichstag, il deputato progressista Richter ha pronunziato uno splendido discorso contro il progetto di legge per il monopolio dei tabacchi.

Bismarck non assisteva alla seduta.

Si prevede che l'ordine del giorno di Lingens, con cui viene respinto il monopolio e qualsiasi aumento d'imposta, avrà il voto della maggioranza.

Visto il rigetto de' suoi progetti, il gran cancelliere, secondo le sue dichiarazioni fatte nella seduta di ieri, chiuderà presto il Reichstag, nè lo riaprirà più fino all'autunno.

— In questi circoli politici si dà sempre una grande importanza politica alla venuta del duca d'Aosta.

— Il Reichstag è stato prorogato fino a martedì venturo.

VIENNA, 13, *ore 6,20 pom.*

Le notizie dei tumulti di Alessandria d'Egitto hanno prodotto disgusto in questi circoli politici, perchè quelli compromettono la politica turcofila.

Pare che la Francia e l'Inghilterra acconsentiranno a un intervento armato del sultano in Egitto soltanto dietro un mandato delle Potenze europee.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 12. — Gli ambasciatori chiesero alla Porta di punire i colpevoli d'Alessandria. La Porta telegrafò a Derviah-pascià, che rispose essersi fatti tredici arresti.

Il Consiglio, colla maggioranza dei ministri, si mostra favorevole alla Conferenza. Esso eraminerebbe che la Porta vi sia rappresentata, purchè la Conferenza tratti esclusivamente della questione egiziana. Il sultano però continua ad opporsi, sperando nella missione di Derviah-pascià.

Cairo, 12. — 1400 soldati di fanteria sono partiti per Alessandria.

Vi fu una riunione dei consoli, nella quale si riconobbe doversi evitare lo sbarco delle truppe. I consoli si recarono dal vicerè. Erano presenti Derviah-pascià ed Arabi-pascià. Derviah-pascià declinò ogni responsabilità, mancando forse d'istruzioni pel caso speciale. S'intromise fra il khedive ed Arabi-pascià; il risultato fu che il khedive diede ordini energici per garantire le colonie, ed Arabi-pascià promise di eseguirli. Gli ordini del khedive impedirebbero le prediche nelle moschee, le dimostrazioni sediziose, il linguaggio ostile della stampa indigena. I consoli generali dichiararono che la loro azione, in tale circostanza, avrà il solo oggetto di garantire la sicurezza dei connazionali.

Cairo, 13. — Il khedive e Derviah sono partiti per Alessandria.

Giovedì, 14 giugno.

BRESCIA, 13, *ore 11,25 pom.*

Per maggiormente attestare il dolore che la città di Brescia prova per la morte del generale Garibaldi, il Consiglio provinciale, convocato in seduta straordinaria, deliberava di erogare la somma di lire 20,000 per un monumento all'Eroe di Caprera da erigersi in quella città.

Oltre a ciò votava pure una spesa di lire 3000 per concorrere al monumento di Montesuello (a ricordare i caduti del 3 luglio 1860 nel fatto d'armi che porta il nome di quel paese), e una elargizione di lire 1000 ai pellagrosi della provincia.

— Delibera inoltre di inviare a proprie spese 50 bambini scrofolosi ai bagni di mare.

— Sabato e domenica avrà luogo una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi e si dispenserà in suo nome ed onore 5000 lire alle persone più bisognose della città e della provincia

MESSINA, 13, *ore 8,00 pom.*

I Reduci dalle patrie battaglie di Messina, fortemente indignati, protestano solennemente contro la violazione delle ultime volontà del generale Garibaldi e reclamano l'intera esecuzione delle sue disposizioni testamentarie riguardanti la cremazione del suo cadavere e la sua sepoltura a Caprera.

Il Pres. PELLEGRINO.

PARIGI, 14, *ore 9,16 ant.*

La *République Française* scrive che il discorso tenuto dal ministro Mancini, alla Camera italiana, sugli affari d'Egitto, è pieno di importanza e di rivelazioni improvvedute su quell'intricata questione. Lo scrittore dell'articolo dice inoltre che aspetta il testo completo del discorso per poter giudicare competentemente dell'opinione generale.

— Il Senato francese, dopo il voto di ieri della Camera che ristabilisce il divorzio con una maggioranza di 341 voti contro 114, si prepara a votarne a sua volta la legge.

PALERMO, 13, *ore 12 pom.*

Il Consiglio provinciale di Palermo votò la somma di L. 50,000 da unirsi alle L. 100,000 già votate dal Comune per un monumento a Garibaldi.

Assegnò inoltre L. 2000 di rendita ad una sala dell'Ospedale, la quale prenderà pure il nome di Garibaldi.

Il Consiglio provinciale assegnò pure L. 250 annue di pensione a ciascuno dei tre figli ed alla vedova del maggiore Ilardi.

(Agenzia Stefani)

Cosenza, 10. — I carabinieri, dopo un conflitto, arrestarono il latitante Bicea Francesco condannato in contumacia a 20 anni, ed il suo compagno Vitale Giovanni latitante. Il carabiniere Ghisi fu ferito non gravemente.

Roma, 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella modificata delle circoscrizioni elettorali.

Wimpffen è partito.

Pietroburgo, 12. — L'Imperatrice ha partorito una bambina e le fu imposto il nome di Olga.

Bruxelles, 13. — I risultati delle elezioni, finora conosciuti, non cambiano la situazione.

Alessandria, 13. — I khediva e Derviah sono arrivati.

Il console Mandalvelli sta meglio.

Parigi, 13. — La Camera approva in seconda lettura, con voti 341 contro 143, il divorzio.

Senato — Freycinet rispondendo a Laurent-Cathrin che una rissa tra arabi e maltesi cagionò i fatti di Alessandria. Le truppe egiziane sono arrivate lentamente, ma fecero il loro lavoro. La condotta del governatore d'Alessandria fu energica. Vi sono 38 vittime, fra le quali un francese. I fatti sono derivati da causa fortuita. La religione e la politica sono estranee. Vennero prese misure per proteggere i nazionali. Spera che saranno inutili, il paese essendo calmo. Dispacci particolari dicono che la Conferenza credesi prossima.

Cairo, 13. — Dietro ordine del sultano, il khedive e Derviah sono partiti per Alessandria. Arabi pascià rimane a Cairo, e vi guarentisce la sicurezza degli europei. Persiste però a chiedere la deposizione di Tewfik ed il richiamo delle squadre. I consoli generali partono per Alessandria.

Alessandria, 13. — Gl'italiani uccisi sono: Vincenzo Gianelli, Giulio Naroni, Giuseppe Rossi, Gaetano Lanzetta. L'ordine per ora è ristabilito, ma temesi sempre l'effetto della presenza delle squadre.

Parigi, 13. — La Commissione della Camera esaminando il bilancio degli esteri, respinse il credito per l'ambasciata della Francia al Vaticano.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni* — Dilke, rispondendo a Northcote conferma la calma in Alessandria, ma attualmente vi sono 12,000 soldati. Le vittime sono 50, ma le informazioni sono contraddittorie. Gli ordini del khedive continuano darsi per mezzo di arabi-pascià. Circa la sicurezza degli europei al Cairo, stante l'assenza delle truppe, Dilke suppone che se i consoli seguono il khedive, molti europei li seguiranno, e non si permetterà che l'anarchia continui. Non può dire di più. L'ammiraglio Seymour noleggiò un vapore per imbarcare gli europei, le caravelle essendo insufficienti.

Atene, 13. — Due compagnie del genio e due di fanteria ricevettero ordine d'imbarcarsi sul trasporto *Bombardiera* e sulla corazzata *Diga* per Alessandria.

Cairo, 13. — I consoli andranno domani ad Alessandria, accompagnati dal generale Malet, che vi andrà prossimamente.

Duecento soldati di cavalleria e mezzo reggimento d'artiglieria restano solamente al Cairo.

Bruxelles, 13. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni: la maggioranza liberale della Camera, che era di 14, è diventata di 18; nel Senato la maggioranza, che era di 4, ora è di 7.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

[Nostro tel. part.]

La seduta del 13 giugno.

È aperta alle ore 2,20 pomeridiane.

Si approva il verbale dell'adunanza precedente.

Si leggono alcune petizioni.

Entrano i ministri Depretis, Ferrero e Magliani.

Vengono accordati alcuni congedi.

***

È letto l'invito del Municipio d'Ascoli Piceno alla Camera dei deputati, perchè questa mandi rappresentanti alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avrà luogo in quella città il 25 giugno.

La Camera delibera d'essere rappresentata dai quattro deputati della provincia e da un vice-presidente.

***

La campagna garibaldina del 1867.

Si dà lettura del progetto di legge — ieri presentato dagli onorevoli Bovio e Cavalletto — per il riconoscimento della campagna garibaldina del 1867 a Mentana quale guerra dell'indipendenza d'Italia.

Questo progetto è stato ammesso dagli Uffici.

Depretis (attenzione) non crede che possa svolgersi oggi. Osserva che vi devranno molto lavoro.

Cavalletti crede, per contrario, che il progetto sia urgentissimo. Dice si tratta, più che d'altro, della questione di sentimento. Le considerazioni regolamentari devono posare in seconda linea.

Vorrebbe svolgere il suo progetto oggi stesso.

Depretis propone che si svolga sabato prossimo.

Cavalletti insiste.

Messi ai voti la proposta Cavalletti, respinta dal Ministero, è solo approvata dalla estrema sinistra, contro Nervo, Crispi.

La Camera approva la proposta del ministro perchè il progetto venga svolto subito.

***

Sidoli presenta la relazione sul bilancio degli esteri pel 1882.

Bonasi presenta la relazione sul bilancio dell'interno e della Guerra pel 1882.

***

Farina ricorda le cure internazionali presentate a cui tutte le nazioni aderirono.

Depretis propone che si svolga domani l'interrogazione dell'on. Farina sul monumento nazionale a Vittorio Emanuele, e quella di Dario Caetani [illegible] sui fatti seguiti [illegible] e il nove corrente a Ravenna, in occasione della commemorazione di Garibaldi, e di Bovio sul contegno di un pubblico funzionario a Pisa il giorno della morte di Garibaldi.

***

Il bilancio delle finanze.

Si passa alla discussione del bilancio definitivo pel 1882 del Ministero delle finanze (Entrata — VIII).

Luzzi raccomanda che si mettano i pesatori nei mulini ove non sono, e si limiti l'applicazione loro, dove è proficua, per ottenere la perequazione.

Branca fa osservazioni di un proposito, considerando la questione finanziaria.

Magliani dice aver già dato ordini per l'acquisto di pesatori per tutti i mulini.

Lugli ringrazia Magliani, ed osserva a Branca trattarsi qui di quistione di moralità più che di finanza.

Nervo rammenta che questa tassa deve cessare col 1886, e prega il ministro di pensare a volgere la somma che la cessazione lascierà nell'erario.

Magliani risponde tranquillando la preoccupazione di Nervo, e assicurando che la tassa del macinato cesserà quando è stabilito, senza dissesto del bilancio.

Di Belmonte rinnova la raccomandazione per provvedimenti in favore dei piccoli fabbricatori di acquavite.

Magliani ne terrà conto.

Dilige'li, riferendosi ai lavori di seconda categoria e specialmente alla bonificha in Val di Chiana, prega il ministro che anche per i contributi arretrati si adoperi, nell'esigerli, maggiore equità, applicando l'art. 4 della relativa legge del 1875.

Magliani lo farà, se sarà del caso.

Vengono approvati i capitoli varii e il totale dell'entrata ordinaria e straordinaria in lire 2,197,904,028, più i residui in lire 887,924,281.

Approvasi l'articolo unico della legge per maggiori spese di L. 3,703,986 da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per la spesa di competenza del 1881, nonchè l'articolo unico della legge per convalidare i decreti reali con che vennero autorizzate L. 3,850,913 di prelevazione dal fondo spese impreviste del bilancio definitivo del Ministero del tesoro pel 1881; quindi l'articolo unico della legge per maggiori stanziamenti riconosciuti necessari pel pagamento delle spese, residue degli esercizi arretrati, e per altre obbligatorie e d'ordine verificatesi nell'esercizio 1881 in L. 8,795,021.

***

Discutesi la legge, tornata con alcune modificazioni dal Senato, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, e se ne approvano i relativi articoli.

Dopo i dubbi sollevati da *Martinelli* e *Sanguinetti Adolfo*, e gli schiarimenti dati loro dal ministro *Baccarini* e dal relatore *Romanin Jacur*, annunziasi una interrogazione di *Martini Ferdinando* sul contegno tenuto da alcune autorità scolastiche il giorno che si diffuse in Roma la notizia della morte di Garibaldi.

Baccelli dice che risponderà a questa interrogazione in pari tempo che a quella di Giovagnoli.

Giovagnoli svolge la sua interrogazione per sapere se sia vero che il direttore dell'Istituto tecnico di Roma, quando già tutta la città aveva issato la bandiera per esprimere il cordoglio per la morte di Garibaldi, egli non s'indusse a farlo se non quando vi lo spinsero gli scolari ammutiniti; e quale ne fosse il motivo.

Martini fu commosso dal vedere la gioventù prendere sì viva parte al dolore nazionale, ma ebbe una penosa impressione che lo si volesse manifestare con prolungate vacanze.

Chiede se sia vero che il ministro determinasse la breve durata delle vacanze, il che lo loderebbe. Quanto al fatto deplorevole di studenti che invasero la tipografia ove stampavasi un giornale che aveva pubblicato ingiurie contro Garibaldi, egli intende che siano sensuali, perchè avvenuto in momenti d'impeto generoso; ma che a sangue freddo gli studenti di altre Università abbiano encomiato quel fatto è da biasimarsi. Quanto al direttore dell'Istituto tecnico di Roma, se non aveva ricevuto alcun ordine, fece bene a non rompere la disciplina il giorno della morte di Garibaldi, la cui vita è stata tutta di disciplina e attività.

Baccelli risponde che i fatti non avvennero quali furono narrati dai giornali. La bandiera dell'Istituto fu issata quando potè essersi dato l'ordine. Sui sentimenti patriottici di quel direttore non sorge dubbio. A tutte le scuole mandò un telegramma ordinando vacanza pel solo giorno 3. Gli consta che il direttore dell'Istituto tecnico non ricevè a tempo quell'ordine. In quel giorno di generale dolore per l'intera nazione, non doveva solversi alcuna voce che ingiuriasse la memoria del Grande che si piangeva estinto. Gli studenti non poterono udire le lezioni; e quando alcuni di loro mandano telegrammi, non è cosa che riguardi il ministro.

Giovagnoli e *Martini* dichiarano soddisfatti.

***

Zanardelli presenta il progetto di legge per facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle preture mandamentali di Torino.

Per proposta di *Nervo*, è dichiarato urgente.

***

Si passa alla discussione degli articoli della legge sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, tornati con alcuni emendamenti dal Senato, e sono tutti approvati.

Domani votazione segreta su tutti i disegni discussi oggi.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

— Torino. — 13 giugno 1882. — Fondi sempre debole.

Apertura:

3 0/0 80, 85, 115 45, 90 60.

Chiusura ufficiale:

3 0/0 80, 85, 115 45, 90 52.

Il Consolidato inglese prima quota 100 5/8, seconda quota 100 7/16.

La prontezza con cui giungono i corsi di chiusura inviati per telegrafo che anche alla Borsa di Parigi gli affari sono pressochè nulli.

— Torino, 14 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 [illegible] del mese in cor. 92 82 1/2 92 1/2 92 35 — in L. 92 47 1/2 50 52 1/2 55 55 in L.

Cor. 92 — e 92 — 92 1/2

ora da 20 58 a 20 41

CAMBI	Ca	v	da	a
Francia	1/2 101	1/2	—	—
Svizzera	101	92 102	—	—
Londra	3	—	25 41 1/2	25 50
Germania	1		124	124 1/2

— Corrispondenza da Parigi 13 giugno 1882. — I telegrammi particolari di Parigi di ieri sera contribuirono a deprimere di quel mercato alla notizia che il khedive fosse stato assassinato ad Alessandria. Questa notizia non venne confermata; stamane si è pensato meglio sulle condizioni della rendita e si è fatta la ripresa:

— 92 85, 115 50, 90 40.

Non si è ben sicuri pure questa mattina in conseguenza di voci gravi intorno ai movimenti di truppe verso Alessandria, dove le cose hanno ora ripreso il 3 0/0 a 100 1/2 ed a 100 7/16, si può supporre che la liquidazione di quindicina allo Stock-Exchange possa svolgersi con calma dopo il pessimo corso che ebbe ieri sera di Parigi.

Ore 12.

La disposizione pare la stessa alla nostra Borsa. La Rendita oscillava a 92 75 e chiudeva da 92 52 1/2 a 92 50.

Rendita per contanti 92 50 a 92 50.

Per contanti affari in valori.

Banca Nazionale 2165 — 2165

Credito [illegible] 50

Banca Torinese 754 a 754

[illegible] a 692 a 690

[illegible] 10 a 105

[illegible] 208 1/2 a 208

[illegible] 310 nominale

[illegible] 336 335

[illegible] 91 1/2 a 96 1/2

[illegible] 773 nominale

[illegible] 173 174

[illegible] 5 124

Obb. Vittorio Em. 289 a 287 1/2

Vedi terza pagina.

MERCATO DEI BOZZOLI.

ESTERO

La settimana franco-italiana in onore di Garibaldi.

Parigi 12 giugno.

(D. N.) — Compiuta la lunga relazione telegrafica sull'apoteosi fatta nella commemorazione di Garibaldi. È stata una bella dimostrazione, degna della [illegible] Re Vittorio [illegible] figura [illegible] o molti eccellenti lagnati di Parigi; l'emozione traspariva in tutti.

Malgrado la pioggia, il concorso è stato [illegible] ed il [illegible] servizio di [illegible] sono, [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

ricevuto un gran numero di carte di visita da parte de' cittadini già raggruppatevisi, ed altre molte se ne portano tuttora lucienze per invarlo come attestato di cortaglio per l'accaduto e d'omaggio all'erolsmo dell'alpinista e dei soldati.

IL SUICIDIO DEL PRESIDENTE
del Tribunale di Varese.

Como, 12 giugno.

(M.) — Ieri mattina il cav. Carlo Rasnati, presidente del Tribunale civile e correzionale di Varese, si toglieva la vita in Arsa, grazioso paese del Cantone Ticino, non molto lontano dal confine italiano, vicino alla strada da Varese al lago di Lugano.

A Varese aveva fatto credere di un armamento una vecchia pistola a due canne, aveva noleggiata una vettura ed era partito ammanicando alla moglie che si recava in Arsa per trovarvi un parente.

Questa però, resa avvertita dall'armaiolo, la seguì, ma giunse che l'infelice si era già sfracellato il capo fatale presso il Cimitero di Arsa.

Non vi descriverò il dolore della povera signora che cascò sul corpo del marito. Per che causa del tristo proposito sia stato non si riuscì possibile sino ad ora spiegare, se non forse per dissesti domestici.

Il fatto ha prodotto in Varese una dolorosissima impressione.

ELEZIONI A LODI.

13 giugno.

(S.) — Il solo risultato di per sè importante delle elezioni amministrative vinte ieri in Lodi è certamente il voto, avvegnachè la lista delle *Candidature* è riuscita completamente nulla, non giova tener conto di alcune cose che servirono a mettere un po' d'acqua sugli ardori di vittoria dei *Comitati* e compagni. Intanto astensioni enormi — pochissima gente spinta dai gli stessi promotori — divisioni, discordie tra *Progressisti* e *Democratici*. Più, giova ripetere, molti amici della *Candidatura* [illegible] altro lato, e che la *Candidatura* [illegible] volle vincere — accettare i soci che anni fa avevano respinti sdegnosamente ed *Unde retro, Satanas!*... Il Perro, per esempio, un radicale della più bell'acque.

Nel circondario esterno vinsero i progressisti, radicali e amici della attuale Amministrazione; si eleggono così Rossi, Marcora, ecc. Ma vero è anche che il *Costituzionale*, pei Corpi Santi, non era entrato in lizza, nè aveva proposto nomi. Strana condizione questa dei due circondari interno ed esterno « un contro l'altro armati, e strana e impossibile e intollerabile condizione questa del nostro Corpicciattino che vive della vita, del sangue di Milano interno e solo ne vuole cogliere i vantaggi senza sopportarne gli oneri!

Grande fiasco la lista clericale, che raccolse cinque o seicento voti al più.

DAL PIEMONTE

Andorno. — *Garibaldi e Pietro Micca.*

8 giugno.

Giovedì scorso un corteo di circa 1600 persone dei Comuni di Andorno, Miagliano, Sagliano-Micca e Pavagliano, con quattordici bandiere e con tre musiche, si avviava da Andorno all'abituro di Pietro Micca per appendere una corona d'alloro allo stesso chiodo in cui nel 1856 Garibaldi di proprio pugno appendeva una corona alla memoria di Micca, di che una lapide fa oggidì menzione.

In Andorno in poi iniziata una sottoscrizione per apporre una lapide alla casa del cav. Carrati, ove fece sosta Giuseppe Garibaldi nel suo tragitto a Sagliano.

La lapide sarà inaugurata il 18 di questo mese per la celebrazione dello Statuto.

Cuorgnè. — *Onori ad un ospitano.*

11 giugno.

Giovedì scorso una eletta degli abitanti di questo Comune, col sindaco ed il pretore, molti consiglieri comunali, gli impiegati governativi e parecchi ufficiali degli alpini, si radunava all'*Albergo della Corona Grossa* per offrire un pranzo di congratulazione e di addio al capitano Ettore Troja, già capitano della 16ª compagnia alpina di stanza a Cuorgnè, ed ora chiamato al 2° fanteria a Torino in seguito alla sua recente promozione al grado di maggiore.

Il banchetto durò cordiale ed affettuoso quanto mai, sebbene non saprei dirvi se fosse maggiore negli animi dei commensali la soddisfazione di sapere che il capitano era chiamato ad avere dall'alto di uno splendido esame, o se maggiormente pungesse il rimpianto di vederlo allontanare da questo paese e da questa compagnia alpina in cui da parecchio tempo tutti lo consideravano come un amico ed un padre.

E dalle simpatie che il capitano ha saputo conquistarsi in Cuorgnè in tutte le classi di persone, anche nei più difficili momenti, discorrere in parecchi brindisi alcuni dei commensali, augurando al maggiore Troja di trovare nella nuova sua sede nuovi affezionati quali quelli che ora qui lascia, e desiderando all'Italia molti soldati che, come lui, al carattere energico sappiano congiungere l'ingegno ed il cuore.

Il maggiore Troja ripose poche parole veramente commosse, assicurò che non avrebbe dimenticato mai i suoi buoni Cuorgnatesi e fece voto per la prosperità della patria e del Re.

Saluzzo. — *Partenza — Assegnamento.*

12 giugno.

Sabato è partito per Roma, dove si tratterrà fino all'esaurimento dei lavori parlamentari in corso, il nostro deputato conte Cesare Saluzzo.

*** Ieri, verso le ore 2 pom., certo Frola da Canosio (Valle Maira), allievo della 3ª colonnetta, si recò lassù e certo Quaranta, affatto, da quanto mi dicono, di mal carbon, a montare nel Po sotto al ponte sulla strada da Saluzzo a Revello. Il Frola, spintosi in un vortice e soccorso dal Quaranta, ci rimise al mondo anche questi e così perirono ambedue.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.
Processo Scrivano.

Presidente cav. Oliveri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 13 giugno.

Difesa dell'avv. Villa.

L'udienza incomincia alle 11 1/2.

L'avvocato Villa continua a snocciare la sua tramba di Gerico, facendo traverse le montagne di ghiaia sabbiate ai giorni dal Pubblico Ministero e dalla Parte civile.

Con la vivacità d'un ragazzo contento sorridente, a frizzi ed argomenti, non lasciando — così egli dice — pietra sopra pietra (o peggio, ghiaia sopra ghiaia) dell'difesa e retro dall'accusa.

È Federico Barbarossa in piena crisalide. L'oratore ha un bisogno tutto suo che la popolare la galleria di signore, ed egli rivolgendosi, come suol fare al pubblico, con la sguardo fa capire che non parla solo per il sesso forte.

Dai movimenti e dal gesto si capisce subito che l'ex-ministro nella sua gioventù è stato un accanito, e con onore, alla terribile scherma dei dilettanti drammatici e, ed io n'ho guasto, ed egli faceva le parti del tiranno. Ora come attore è un tiranno spento.

***

Prende ad esaminare la deposizione del Violini ed a farne risaltare le note... false. Violini disse che i mandati che gli venivano dall'ingegnere Scrivano rimasero, osservando le somme che gli erano dovute, e ciò l'esempio del mandato del 1° semestre 1879 segnato in L. 24,143, quando il suo credito dalla Provincia era di L. 20,000 soltanto.

L'oratore dice che le 4000 lire di differenza rappresentano debiti arretrati ed altri lavori fatti dal Violini in semestri precedenti.

Violini teneva presumibilmente la propria amministrazione in Italia d'un segretario che pareva fatto apposta per rovinare il principale, e perciò Violini in quella deposizione non spiegò che quelle 4000 lire gli venivano di buon diritto, perchè egli stesso le ignorava.

***

L'oratore prende a citare esempi della cattiva amministrazione di Violini (che non è mai stato uno *Sventurato*), ma viene interrotto da una raffica di risate che proruppe nella sala dalle finestre poste a circa 5 metri da terra.

L'usciere, sempre all'altezza della sua situazione, vorrebbe chiuderle, ma non può, perchè in questo caso la sua altezza si arresta a quelle finestre. E non vi è altro mezzo di chiuderle che salendo sin là su con una scala.

E tanto il vento fischia come in casa sua. Si capisce che Basile Pinocchio che ha disegnato la sala, e sa di uscieria in cui l'avvocato Villa dice, scherzando, che quell'ingegnere è un perito dell'acqua.

L'oratore intanto ne nega la direzione della cassetta, e spedisce messaggi e dritti e rovesci. Il presidente invita i giurati a ripetere il capo. Portare il sipario e fa cenni di conducia un discorso di famiglia, rimasto dal vento che penetra nella sala inosservato.

Succede in quel campo di battaglia frouse. Un giurato in quel campo darne, come Napoleone il grande.

***

Arrivano finalmente due pompieri armati di scale, ed alla loro vista un mio amico che soffre la satirasi delle *comparse*, m'incidono con niente castroneria di riproduzione vivente. Guardando i pompieri a scala rispettiva, penso a Nicolone e Lupera Matina ed alla passione del venerdì santo.

Il presidente per evitare le truppe commozioni accorda il riposo.

Ed un pompiere, sotto la direzione dell'uscire, ascende a quella finestra, comoda per affacciarsi.

***

Riconducista l'udienza, l'oratore esamina la deposizione dell'appaltatore Ravazzi, il quale disse che le note erano esagerate.

L'istruttore — dice l'oratore — esaminò come testi gl'impresari, li attrasse con le blandizie, ed così accusarono Scrivano con la speranza di porre in salvo se stessi.

Esamina poi la deposizione dell'impresario Mesturini che poi si ritrattò.

(Vantaggi della fotografia).

Il Mesturini nella prima deposizione disse che Scrivano lo perseguitava per porre poi, come fece, Ravazzi al suo posto.

Il Mesturini ebbe appalti stradali nel 67, 68, ed in quel periodo — dice l'oratore — delle quattro misure fatte alle strade da costui, una sola venne fatta da Scrivano, le altre tre da Bocasria e Serena. Se rapporti sfavorevoli vi furono, non fu Scrivano che li fece. Il Ravazzi succedette ai Mesturini in quegli appalti.

Ma il Ravazzi portò sempre sulle strade minor quantità di ghiaia dei Mesturini, e più volte si offerse di ricadere a costui l'impresa.

***

Finito l'esame delle testimonianze, l'oratore passa all'esame dei *fatti*.

Incomincia dalla famosa misura Alessandri del 1° semestre 1882 per la strada Cuorgnè per Rivarolo; misura di 2088 m. c. sostituita da Scrivano da altra di 6216 m. c.

Scrivano, chiamato dall'inchiesta per giustificarsi, disse che l'eccellenza rappresentava materiali avanzati in quella strada dal semestre precedente, non contabilizzati all'impresario.

Infatti il Candelo non appose la firma alla misura dell'Alessandri perchè non l'aveva riconosciuta giusta, non avendo l'Alessandri tenuto conto della ghiaia che nella strada vi era da prima. Il Frola, capo-cantoniere, disse che nel 1871 venne rimproverato per aver lasciato portare al Candelo su quella strada una quantità eccessiva di ghiaia.

È una semplice irregolarità, dice l'oratore. La ghiaia avanzata e non contabilizzata nel 1881, l'ingegnere-capo avrebbe dovuto farla portar via; non lo fece e la contabilizzò nell'anno seguente.

***

In margine alla nota sostituita da Scrivano vi era scritto *compresa la precedente* 1871. Quelle parole scritte in lapis [illegible] cancellate. Chi le scrisse? Chi le cancellò?

I periti dissero che le scrisse Scrivano. Le cancellò — dice l'oratore — qualcuno che capiva quanto esse tornassero a difesa di Scrivano.

Spiega alcuni altri fatti indicanti dall'accusa come compromessi la serietà di Scrivano. L'oratore dice che non sono che irregolarità che hanno luogo in tutte le amministrazioni.

Parla dei *cumuli virtuali*; lo chiama un sistema di misura legislativo e lo confronta con altri sistemi più incerti, seguiti dalla gestione stradale presente.

***

Per ultimo, discute a lungo sulle *trasformazioni*.

Dice che il controllo finanziario della Provincia non dà corso alle spese non comprese nei contratti e che bisogna chiederne l'approvazione al Consiglio provinciale. Quando occorreva il dover fare qualcuna di tali spese straordinarie, onde evitare perdite di tempo, si segnavano quelle spese sotto una rubrica approvata, e da Scrivano si segnavano in cumuli di ghiaia.

Dice che quel sistema di trasformazioni si segue tuttora nell'Amministrazione stradale, e cita degli esempi.

Alle 5 il presidente leva la seduta.

Toca-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 14 giugno.

La commemorazione di Garibaldi all'Università.

Stamane la solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi all'Università riuscì imponente e degna dell'Eroe.

L'aula, parata in rosso, era stata decorata con bandiere abbrunate e corone di lauro; infatti erano tricolori predevano dal soffitto. Il busto di Garibaldi stava davanti ad un trofeo di fucili ed era stato collocato tra i ritratti di re Vittorio Emanuele e di re Umberto riportava pensiero, perchè non bisogna dimenticare le lode imperiosa che quel Grande ebbe non meno nei destini d'Italia che nella stipe gloriosa che ne rivendicò la libertà, ed al nostro cospetto si mostra ugualmente a proposito, contro l'opinione di una piccola minoranza, tanto la Marcia Reale come l'inno di Garibaldi, trattamenti di onori che con una frase storica obbligatoria, affermava al Re Galantuomo la sua devozione in nomenti non di dimostrazioni giovanile, ma della più salutare ed efficace azione.

Alle 10 in punto giunse S. A. R. il principe di Carignano ricevuto dal rettore e dai presidi delle Facoltà. L'Aula stava rigurgitava di spettatori, con una discreta rappresentanza del sesso gentile.

Il prof. Ariodante Fabretti salì sul pergamo e lesse un discorso applauditissimo.

Fiorino parole nobili e dignitose quelle che egli pronunziò dicendo insomma la grandezza dell'Eroe, *che non che cantori e non aveva accessori*, accennò all'idea comune di Garibaldi e di Mazzini, e parlò a lungo e quasi esclusivamente della campagna di Roma nel 1849, nella quale eroicamente egli, il Fabretti, era segretario dell'Eroe. Tre mesi di lotta nella difesa di Roma non lasciarono l'animo di Garibaldi ed alle sventurate ed ai danni venuti dalla Francia egli rispose a Digione rammentando alla Francia il più glorioso fatto del mondo, il vessillo presidiano che fu l'unico strappato nella campagna.

Dopo parecchi altri non ricordiamo, il commendatore Fabretti conchiuse col dire che all'uomo che hanno visto non può essere contesa la libertà del sepolcro. E gli gli applausi furono interminabili e generali.

Altri nomi, aggiungiamo, coloranno dalla maestà degli uomini, quello di Garibaldi giganteggiò.

Il discorso durò circa 40 minuti; il principe volle congratularsi coll'egregio oratore, e cavaliere al rettore l'incarico di ringraziare tutta l'Università.

* **Lettura, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze* (via Maria Vittoria, n. 27, in locale della sede, 4° piano). — Il sig. B. Franchetto darà domani, ore 8 1/2 una conferenza musicale: *Commemorazione di Giuseppe Garibaldi*.

Ingresso libero.

* **La beneficiata della signora Elena Rosa.** — La gentile signora Elena Rosa non sarà ricevuta festosissimo accoglienze a l'opera *Fra Diavolo* in occasione della sua beneficiata.

Il pubblico, che, come al solito, era accorso assai numeroso al teatro Alfieri, saluò più e più volte con particolari battimani la valente artista, non solo sotto le spoglie di *Zerlina*, ma altresì quando si presentò a cantare il bel valzer: *Vieni!* nuovissima e graziosa composizione del maestro Nino Rebora, che venne replicata.

La serenissima ricevette dai suoi ammiratori, che non son pochi, fiori, corona e castello a bizzeffe; coi fiori erano mischiati eleganti astuccì, ninnoli, ecc. ecc.

I nostri rallegramenti per davvero!

Frattanto il *Fra Diavolo* continua a meritare tutto il favore del pubblico, che ha il piacere di sentire quel a musica eccellente interpretata da artisti eccellenti del pari.

★ **Teatro Balbo.** — Prima rappresentazione del *Caporal Francese* del maestro Camerana Luigi.

Teatro discretamente affollato. La sinfonia è accolta con applausi. L'autore, che dirige anche l'orchestra, rimane immobile al suo posto, malgrado che una parte del pubblico desideri vederlo in viso.

Comincia il melodramma, e che melodramma! Il *Caporal Francese* s'invaghisce della bella *Italina*, la quale è amata da *Florindo* che è geloso come un turco.

Un giorno il grosso militare piglia una famosa sbornia e mette sossopra la casa di *Italina*. *Florindo* per vendicarsi si unisce alla vecchia serva *Vittoria*, che è stata anche bellaggiata dal caporale, rinchiude *Francese* in una stanza, e poi, travestitosi lui da mago e *Vittoria* da giovane ed elegante signora, danno entrambi la baia al caporale, *Florindo* intimorendolo e la vecchia innamorandolo.

Alla fine si riconosce lo scherzo ed il caporale spoon per ridere la vecchia serva.

Su questa scioca farsa l'estro del maestro doveva venir meno. Ma il Camerana ha fatto ogni sua prova per mantenerci salvo.

In qualche punto vi è riescito, in qualche altro no. Il brioso ed il comico non è sempre all'altezza della situazione.

L'opera abbonda di *motivi* che vogliono parer nuovi, ma che al contrario hanno una somiglianza con altri editi parecchie volte.

I ballabili sembrano poi la passione del maestro.

Non v'è pezzo, non v'è scena comica nell'opera che non abbia un movimento di valzer, di polka, di mazurka o magari di galoppo (nell'ultimo atto ne abbiamo contati una dozzina).

Lo strumentale in orchestra è quasi sempre appoggiato agli *ottoni*.

Ora veniamo all'esito materiale dello spettacolo.

Abbiamo già detto che la sinfonia venne applaudita.

Ora dobbiamo aggiungere che al 1° atto piacquero molto l'aria della prima donna ed un gorgheggio, applaudito ad un finale di quarto, che si volle bissato.

Al 2° furono accolti bonino altri due o tre pezzi (uno del *Caporal Francese*, uno della prima donna ed uno del contralto).

Al 3° pochi applausi.

Nell'esecuzione si distinsero la signora Baratti-Santi, simpatica e gentile artista, che è, si può dire, una delle colonne dell'opera.

Poi vengono il Correggioli, che ebbe dei buoni momenti, e la sig.ª Dorletti.

Il tenore non piacque. Ci però fece annunciare che era ammalato.

Stasera l'opera si replica.

CRONACA

Mercoledì, 14 giugno.

Elezioni comunali.

Oramai hanno parlato tutti i Circoli, tutte le associazioni, tutti gli organi di pubblicità. Possiamo adunque tirare le fila.

E a conti fatti, dobbiamo schiettamente deplorare l'andamento della presente lotta elettorale

I Circoli non badano ai principii che rappresentano i loro candidati; badano solamente alla loro fede di nascita, agli interessi che possono avere quei candidati nel piccolo rione rappresentato dal Circolo. Ciascuno vuole il *proprio* candidato da imporre agli altri Circoli: e in queste lotte piccine scompaiono i principii liberali e gli interessi generali della città.

Ma i Circoli sono in parte da perdonare, dopochè le associazioni, le cui si dirigenti, gli organi di pubblicità danno esempio essi per i primi di inconseguenza, di contraddizione e di confusione.

Il programma per le elezioni amministrative a noi pareva molto bene delineato.

Avevamo avuto a Torino un Congresso cattolico il quale aveva affermato esplicitamente che i clericali dovevano disciplinarsi bene e combattere vivamente nelle elezioni amministrative per addestrarsi alle elezioni politiche. Il Papa lo aveva consigliato, lo aveva anzi imposto con sua epistola pubblica *Etsi nos*; si doveva dunque eseguire scrupolosamente l'istruzione e il comando del Sommo Pontefice).

Così l'elezione amministrativa avrebbe dovuto essere il *ponte sicro* per l'elezione politica.

Dopo questi principii pubblicamente proclamati era possibile ancora la confusione e l'equivoco?

Noi avevamo detto tempo addietro che la linea di condotta per noi era nettamente, precisamente segnata. Non si può e non si dovrebbe trovarci giammai sullo *stesso* cammino del partito clericale, perchè il nostro scopo e la nostra meta finali sono assolutamente contrari.

Lo scopo politico degli anticlericali — moderati e liberali — dev'essere ed è uno solo: *mantenere l'attuale ordine di cose*, necessandone la stabilità e la grandezza sebbene con mezzi e con persone diversi, o con moti e progresso più o meno accelerati.

Lo scopo politico finale dei clericali — temporalisti e clericali nazionali: — *restituire l'ordine di cose* o col papa-re, o insieme col principio del pontefice e del potere ecclesiastico sul potere laico e sul Re nazionale.

Oppure se anche avessimo voluto noi far tacere e dimenticare il programma e lo scopo politico nostro, non l'avevano fatto i clericali; essi ci avevano detto chiaramente:

— Badate, le elezioni amministrative per noi sono una *preparazione* ed un ammaestramento alle elezioni politiche; sono il ponte per passare da quelle a queste e raggiungere il nostro scopo finale.

Ed avevano ed hanno ragione.

Non cerchiamo di illuderci, nè facciamo della metafisica sublime o della solistica elettorale.

Abbiamo un bel dire che nelle elezioni amministrative non vogliamo fare della politica. Potevamo anzi dirlo quattro o cinque anni fa, quando la politica si combatteva solo fra moderati e liberali, i quali, a conti fatti, avevano ed hanno sempre avuto uno scopo solo politico: fare o conservare l'Italia. — Ma non possiamo più dirlo oggi dacchè i clericali sono scesi nella lotta ed hanno detto il loro scopo; — tornare addietro, oppure disfare l'Italia presente.

Potevamo dire di non fare della politica nelle elezioni amministrative quando la lotta era fra i soli partiti politici d'allora — moderati e progressisti — con differenza più di forma che di sostanza; e i clericali erano astensionisti. Oggi invece la lotta è fra anticlericali e clericali con programmi sostanzialmente opposti.

***

E così non è vero che oggi nelle elezioni amministrative non ci entri la politica. Ci entra, sì, e ci entra molto.

Per convincersene basta considerare che il Consiglio comunale deve decidere sull'istruzione delle prime scuole, sull'amministrazione di moltissime Opere pie, sui sussidi a chiese ed Istituti, sull'impianto di ginnasii e licei, ecc. ecc.

Ora ognuno vede che dall'avere un Consiglio comunale liberale ad avere un Consiglio clericale tutto l'andamento di queste cose, quasi tutta l'impronta e l'educazione della città ne dipendono e si diversificano molto; in ogni caso il primo non permetterà mai che si *obblighi* lo scolare ad apprendere e a credere che in tutto, anche nell'ordine sociale civile, il Papa è al di sopra di tutti, anche del Re nazionale; mentre il secondo, il clericale, *imporrà* sovratutto questa istruzione.

Se la politica non c'entra nell'amministrazione, perchè tutti e liberali e moderati andate a gridare sotto le finestre del Municipio quando vi talenta di assediare o dissediare un atto municipale da un atto politico del Governo? — Perchè volete si protesti contro le lapidi di san Secondo? — Perchè volete le onoranze e le lapidi a uomini eminentemente politici? — Che hanno a che fare tutti questi atti coll'amministrazione pura e semplice?

***

Assodato che i clericali accorrendo alle elezioni amministrative fanno atto politico e fondamentalmente preparatorio alle politiche elezioni — assodato che, se si poteva e si doveva escludere ogni questione politica quando la lotta ferveva solo fra moderati e liberali e quando i clericali erano astensionisti, ciò non è più possibile oggi, — assodato che oggi è impossibile escludere completamente ogni concetto civile e politico dalla lotta amministrativa — dopo tutto dovrebbe essere agevolata la composizione di una lista liberale per le prossime elezioni amministrative.

Questa lista dovrebbe legalmente escludere *tutti i candidati* del partito clericale.

Ma questo partito non ha il coraggio delle proprie opinioni; come pur troppo non lo hanno molti fra noi.

Così i clericali portano l'Arnaudon che non possono sinceramente e ottimamente lavorare fra i loro; e i liberali moderati e progressisti portano il Valperga di Masino che assolutamente si è cimentato fra i clericali.

E mentre i segretari parlano contro l'Unione conservatrice e i Padri di famiglia, non si ha il coraggio di affermare le proprie convinzioni, e si lasciano gli elettori nell'equivoco.

Gli è che sovrattutto si idolatra il *successo*, e non è vero che si antepongano i principii.

Si dice: — è inutile combattere il tale o tal altro: tant'è tanto riescirà. — E così si predica magari bene ma si razzola male.

***

Noi però non vogliamo cadere nel vizio che rimproveriamo agli altri.

Noi l'abbiamo detto fin dall'anno scorso: conviene essere logici, chiari e conseguenti. Quindi senza preoccupazione del successo noi ci proponiamo rispettare tutte le opinioni altrui, ma non compromettere nè contraddire le nostre; non mancare a niun patto al nostro programma e ai nostri principii avessimo anche da trovare il più completo insuccesso.

Ci parrebbe una vergogna fare altrimenti.

***

E veniamo alla conclusione: Alla lista da comporre per domani.

Quanto ai *consiglieri scadenti* quali accetteremo, quali respingeremo?

Per stimate personale e per ammirazione dell'onestà loro e dell'interesse che pigliano alla cosa pubblica li accetteremmo tutti.

Ma dopo quello che abbiamo detto sopra, siamo costretti, con nostro rincrescimento, a scovarne.

La lista clericale ha compreso astutamente anche nomi liberali — l'Arnaudon. — Come scernere adunque in essa i clericali e i liberali?

E noi assumiamo un altro criterio. Ultimamente al Municipio si onorò solennemente un grande Eroe popolare e uno dei più potenti fattori dell'unità nazionale.

Coloro adunque che sono per presente ordine di cose e per l'unità e indipendenza nazionale hanno approvato in onoranza. Chi non l'approvò evidentemente non appartiene al grande partito liberale.

Ebbene una sola voce pubblicamente asserì non aver aderito a quella dimostrazione: e fu quella del conte Masino (*).

Sambuy e Arnaudon, i soli due consiglieri scadenti compresi col Masino nella lista clericale erano presenti alla seduta e vollero cogli altri all'unanimità, — nè smentirono poi il voto dato.

Adunque restino nella nostra lista il Sambuy e l'Arnaudon; e con rincrescimento dobbiamo escludere quella distinta ed egregia persona, ma avversario aperto e coraggioso che è il Masino

***

Quanto ai candidati nuovi la cosa è anche più evidente.

Ci duole per quegli [illegible] magistrati che sono il Perrod [illegible] Casimino; ma ci è impossibile appoggiarli e sostenerli. Essi, iscritti come capi-lista del partito reazionario, rappresentano idee e principii troppo differenti dai nostri; perciò noi crediamo che i liberali, o moderati o progressisti che siano, debbano assolutamente abbandonarli.

Così la nostra lista resta formata in questo modo:

Rielezioni.

ARNAUDON prof. Giacomo;
FAVALE Casimiro;
BALBO BERTONE DI SAMBUY conte Ernesto;
SPERINO prof. Casimiro,
BENAZZO ing. Enrico;
SILVETTI comm. Giuseppe;
LESSONA prof. Michele;
LANZA cav. Michele;
RICOTTI prof. Ercole

Nuovi candidati.

CRODARA-VISCONTI gener. Paolo;
SINEO *Emilio*;
LAURA Secondo.

Non facciamo troppe parole di forzorino sui nuovi candidati.

Sono conosciuti; rappresentano l'ordine, la retta amministrazione e i principii liberali. Provinciali! Li terremo d'occhio nell'esercizio del mandato, e se falliranno, li correggeremo; se perseveranno nel fallo, li combatteremo nelle prossime scadenze.

***

Riuscirà questa lista?

Non ci curiamo del successo noi: ci curiamo di essere sovratutto liberali conseguenti e chiari.

Noi abbiamo fede che i liberali e chi vuole l'interesse vero di Torino vorranno sostenerli e votarli compatti.

Se altri mancherà al compito loro, non sarà nostra la colpa.

Noi abbiamo la ferma coscienza di aver fatto il nostro dovere di cittadini liberali e sinceri. A domani dunque!

(*) Ecco la lettera a cui si allude e che la fatta pubblicare dal conte Valperga Masino sul foglio clericale di questa città:

« Torino, 8 giugno.

« *Preg. signor Direttore*,

« Mi trovo sull'occhio, il resultato dato dal suo giornale della adunanza del Consiglio comunale in cui vennero deliberati gli onori alla memoria del generale Garibaldi, è vero che il mio nome appare fra i presenti e che la votazione è indicata avvenuta all'unanimità.

« Mi premo di farle conoscere che io non ho preso parte a detta votazione.

« Non l'ho presa, come non la prenderei in alcuna altra, perchè non potrei separare nella vita del generale Garibaldi gli atti che applaudo ed ammiro da quelli che disapprovo e deploro.

« Le sono con riguardo

« *Devotissimo servitore*

« **Cesare Valperga Masino.** »

— *Circolo San Salvario* (via Berthollet, n. 12). — La lista dei candidati proposti dal Circolo San Salvario per le prossime elezioni amministrative è concertata come segue:

Consiglieri comunali.

1. Pernati di Mauro conte Alessandro;
2. Casana comm. avv. Felice;
3. Laura comm. dott. Secondo.
4. Sineo cav. avv. Emilio;
5. Arnaudon prof. cav. Giacomo;
6. Favale cav. Casimiro;
7. Valperga di Masino conte Cesare;
8. Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto;
9. Sperino prof. comm. Casimiro;
10. Benazzo ing. cav. Enrico,
11. Lessona comm. prof. Michele;
12. Lanza cav. Michele (?).

Consigliere provinciale.

Borella ing. comm. Cesidio.

Per il Consiglio

Il presidente avv. Giovanni Angelo.

(*) Sebbene nelle riunioni dei vari circoli che sono tenute la settimana del 13 corrente, il cav. avv. Rosalunga siasi adoperato, per organo del Comitato elettorale di Borgo S. Salvario in sua candidatura che aveva già ritirata con lettera pubblicata sui giornali, perchè non fosse per nulla tolta dal Circolo San Salvario che aveva deliberato di appoggiarne la candidatura.

— **Terza escursione domenicale collettiva della Sezione Torinese del C. A. I.** — Partenza da Torino la sera di sabato 17 giugno per la ferrovia di Pinerolo col convoglio delle ore 8,25 pom.; ritorno la sera del 18 per la ferrovia di Modane dalla stazione di Borgone col convoglio che arriva a Torino [illegible] ore 8 pom.; dimensione di circa ore 10, non compresa le fermate, da Torre, valle del Chisone (Pinerolese) a Villar Focchiardo, valle della Dora Riparia per il colle della Malamotte (m. 2584 sul livello del mare) a Monte Benedetto.

Itinerario. — Da Pinerolo, dopo cena, partenza a mezzanotte in vettura per Torre, donde successiva camminata per il colle della Malamotte a Villar Focchiardo: il pranzo, ove si pernotta.

Carta dello Stato Maggiore Sardo, foglio, N. 51 (F. 152 alla) e N. 44 (Susa).

Condizioni delle adesioni. — Per i soci del C. A. I. e persone presentate dagli intervenuti alla escursione, la sola cena delle adesioni, con un compenso di L. 20, è fissata a venerdì 16 corrente, ore 2 pom. nel locale sociale (via Lagrange, 33).

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Ricerca di Pizzano. Comunali. Appendice 4ª pagg.

Giù dal quarto piano. — Stamattina, verso le 8, in via Bertola, N. 7, [illegible] dal quarto piano [illegible] un mattone [illegible] cadde [illegible] sopra una lastra del lastrico del portone. Il mattone [illegible] ferì [illegible] la destra. Venne subito trasportato allo spedale di San Giovanni.

Scassinamento. — Nella notte scorsa [illegible] scassinarono una porticina che dà in via San Pietro in Vincoli onde in un giardino nell'Ospedale Cottolengo. Non risultò finora che abbiano colto nel segno.

Il temporale di ieri. — L'impetuoso vento di ieri ha portato via un tratto di muro della lunghezza di 8 metri per 6 di altezza circa, nella sottostante [illegible] della tramvia Torino-Venaria sulla strada di Stupinigi. Altro pezzo di via San Secondo e corso Re Umberto, due lunghi steccati in legno; oppo andare sul detto C'era due robuste piante d'ippocastano del diametro di centimetri 20 cadauna, ed hanno ricevuto e mandò in frantumi il tavolo pubblico del gas [illegible] posto all'angolo della suddetta via San Secondo e Corso Sommeiller, il tutto senza arrecare disgrazie alle persone.

Colpo fallito. — Certo T. Secondo, d'anni 17, pregiudicato, introdottosi ieri nel negozio da droghiere tenuto dal signor B. Agostino in piazza delle Statute, n. 11, e vedendo il momento che il padrone era nel retrobottega, allungò le mani nel cassetto del banco, ma mentre stava afferrando una manata di biglietti venne sorpreso dal droghiere, il quale lo arrestò per i capelli consegnandolo a due guardie municipali che lo condussero in Questura.

Bravo droghiere!

Arrestati: — Broglio Luigi, d'anni 47, da Brusasco, panettiere, per un furto reale; 7 per sospetti di furto, 3 per questua, 8 garzoni pizzicati per disordini, e 4 donne.

LEONE GIOA, Direttore.
Ferdinando Enrico, gerente.

La famiglia **Sensal** porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, accompagnando all'ultima dimora la salma del suo caro estinto **Carlo**, le diedero prova di stima ed affetto. Chiede intanto venia a quelli che in sì triste circostanza furono dimenticati, e non ebbero in tempo il doloroso annunzio.

Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano.
Veli Arrêté in quarta pagina.

La salute. Per tutti coloro che ha salute stante d'uso che l'abbonamento al *FALABRACH, giornale d'la gent senssa fastidi*, ca neuit a Turin tutte le domeniche e a costa mach 3 lire a l'an.

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercoledì 14 giugno.

	Gialli			Verdi e Bianchi		
	Qual. superiore	Qual. comune	Qual. inferiore	Qual. superiore	Qual. comune	Qual. inferiore
	da a. l.	da a. l.	da a. l.	da a. l.	da a. l.	da a. l.
Acqui mir. 2[illegible]						
40 50	40 50	— —	— —	— —	— —	— —
Asti mir. 550.						
55 57	48 52	— —	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1200.						
3 85	— —	— —	32 32	— —	— —	— —
Più mir. 2[illegible] bianchi da l. 51 a 55.						
Asti mir. 3500.						
55 50	49 45	44 42	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 1550.						
57 52	51 50	— —	46 40	39 35	— —	— —
Carelli mir. 280.						
53 40	52 45	— —	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 1320.						
49 53	43 47	— —	35 39	— —	— —	— —
Casale mir. [illegible]						
52 49	48 43	44 35	35 35	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 275.						
54 54	50 47	— —	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 680.						
51 52	48 45	— —	38 41	34 37	— —	— —
Ceva mir. 20.						
46 48	42 45	— —	— —	— —	— —	— —
Chivasso mir. 473.						
49 50	45 42	— —	38 35	34 40	— —	— —
Cortona mir. 100.						
47 —	40 —	35 —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 1500.						
45 —	42 —	40 —	35 —	32 —	30 —	— —
Cremona mir. 210.						
45 37	— —	— —	33 31	31 30	28 27	— —
Cuneo mir. 80.						
46 54	— —	— —	— —	38 42	34 37	27 33
Dogliani mir. 180.						
52 58	45 51	— —	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 800.						
53 50	49 47	46 41	42 38	37 34	— —	— —
Guastalla mir. 400.						
41 49	— —	— —	38 35	30 30	— —	— —
Ivrea mir. 150.						
43 51	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Lucca mir. 900.						
46 51	38 44	36 36	— —	— —	— —	— —
Modena mir. 500.						
49 54	40 48	— —	— —	— —	— —	— —
Nizza Monferrato mir. 153.						
49 50	46 49	— —	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 1200.						
48 53	47 46	42 40	33 30	— —	— —	— —
Nova Ligure mir. 3[illegible]						
55

Da affittare al presente

In via S.a Chiara, N. 30

Vasto Locale al piano terreno di mq. 600 circa, disposto per Laboratorio, Fabbrica per oli, profumerie od altre industrie. Dirigersi per informazioni al portinaio. 1257

D'affittare al 1° luglio

ALLOGGIO di cinque belle camere, cucina e acqua potabile, via S. Secondo, N. 29, piano 2°.

Rivolgersi al portinaio.

D'affittare pel 1° luglio

Alloggio di 8 membri al 2° piano, via del Seminario, N. 2. — Visibile dalle 10 alle 12 ant. — Dirigersi al portinaio. 1260

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 12 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 705

D'AFFITTARE *pella stagione estiva ed autunnale* grande **Villeggiatura** in *Valperga*, con giardino, orti e vigna attigua.

Dirigersi in *Torino*, dal nav. not. VACCARINO, ed in *Valperga* dal proprietario not. LUTTATI. 1260

Reddito il 5 0/0

Da vendere per L. 18.000

Piccola Casina uso villeggiatura con civile di 11 camere, pompa in casa, rustico separato, giornate 7 circa in prati, vigna, campi, boschi, sita nella Valle di Susa, comodità della stazione Ponte Susa. — Dirigersi via Corte d'Appello, N. 9, dal sig. Bellia. *Torino*. — Si vende anche il solo civile *con giardino*. 1236

VENDESI

alla Madonna di Campagna

Casa civile, forza motrice — Terreno attigui. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 8. *Torino*. 851

Da vendere

CASCINA e VILLEGGIATURA in terr. di *Alpignano*, di ett. 25 circa.

CASA in *Torino*, corso Inghilterra, 11, composta di 28 membri. Rivolgersi da BAROVERO Pietro, via Roma, 22, *Torino*. 1150

Da vendere una CASA di 5 piani, 15 sotterranei servibili per laboratorii, posta a mezzogiorno, vicino alla piazza M.a Cristina, con gas, acqua a tutti i piani. — Rivolgersi al proprietario della casa, via Sacchi, 14, *Torino*. 1255

PIANOFORTE *Mussard Alod.* in ottimo stato, da vendersi per L. 450. — Via S.a Teresa, 13, piano 1°, presso *Belli*. 1238

In Montagna (Alta di Stura)

D'affittare per la stagione estiva

Alloggio mobiliato di quattro camere e cucina, in amena posizione, con vista di tutta la Valle sino ai ghiacciai, aria la più salubrissima ed eccellente acqua di fontana.

Per schiarimenti al sig. PERUGLIO, corso Principe Oddone, 29, *Torino*. 1209

Lunedì 19 e giorni successivi nel Negozio d'antichità già ABRAM TREVES, in via Rossini, *Torino*

INCANTO

di quadri, mobili ed oggetti vari di antichità, pendoli bronzo, bilanciere e copia lettere, bigliardino inglese ed oggetti diversi.

1200 G. B. ALLOATI, *per. giur.*

Cercasi per ottobre

Piccolo alloggio di tre o quattro camere nei pressi di piazza S. Carlo e via Lagrange.

Offerte alle iniziali S. C. all'Amministrazione del Giornale. 960

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Dirigersi *Ivi* al dott. **Gilardino.** 1160

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigoi-Montù Attilio**, *Torino*, via Borgonuovo, 23, piano 1°. 5

QUAGLIE!!

deliziosamente cucinate alla meridionale.

scatole di 1 quaglia L. 1 25
Id. 2 » » 2 25
Id. 6 » » 6 25

PRESSO LA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

Torino

Borgonuovo, 22. 1208

CHI È che non fa Pelegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA?** Costa L. 2 90 in città e L. 3 90 in Svizzera. — Ma per averlo originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'*Agenzia BIANCHI, Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cent. più all'importo, si riceve franco. 1175

ERNIE 1225

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

NERVI BAGNI di MARE NERVI

A 15 minuti da Genova — Riviera di Levante

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo Stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al Mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1241

Interrogate tutte le celebrità mediche

e vi risponderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più EFFICACE e la più ECONOMICA fra tutte le altre ACQUE FERRUGINOSE. 1248

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, cielo a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e stufe economiche.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 131

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

Obbligazioni delle Ferrovie della Turchia Europea

AVVISO

In esecuzione dell'art. 13 del Decreto Imperiale dall'8/20 dicembre 1881, un primo pagamento (decimo) di 100 franchi pei lotti senza premio, e di 25 0/0 dell'ammontare dei premi delle obbligazioni sorteggiate nelle estrazioni del 1° febbraio, 1° aprile e 1° giugno 1882, avrà luogo a partire dal 15 luglio prossimo:

a **Parigi** alla *Banca Imperiale Ottomana*;
Costantinopoli alla *suddetta*;
Vienna alla *Banca Anglo-Austriaca*;
Roma alla *Banca Romana*;
Amsterdam alla *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*;
Francoforte presso i sigri *Bethmann fratelli*.

Le Obbligazioni sorteggiate dovranno essere dichiarate ai suddetti Stabilimenti sino alla data del 20 giugno. Passato questo termine i portatori saranno esposti per il pagamento al ritardo che sarà necessario per l'invio dei certificati dal Consiglio d'Amministrazione.

Ogni titolo presentato dovrà essere unito di tutte le sue cedole incominciando da quella del 1° aprile 1870 inclusive. Le cedole mancanti potranno essere sostituite da altre della medesima scadenza.

Le Obbligazioni subiranno una ridazione di tre franchi per ogni cedola mancante.

I portatori riceveranno al momento del pagamento un certificato che dà diritto ad un saldo pagabile alla fine dell'esercizio 1882-83.

Questo saldo, che sarà pagato presso i medesimi Stabilimenti, dipende dagli incassi ulteriori e dalle somme che saranno applicate ai Lotti Turchi, secondo le proporzioni del capitale ridotto.

In pari tempo di questo saldo sarà pagato ai detentori dei Lotti Turchi sulla presentazione dei loro Titoli l'indennità parziale competente per l'anno corrente ai suddetti detentori di Lotti Turchi sorteggiati nelle estrazioni sino alla fine dell'anno 1881. 1302

Società Anonima della FERROVIA MANTOVA-MODENA

Con sede in Torino, piazza S. Carlo, N. 2.

SECONDO AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di *martedì 20 giugno corr.*, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Revisori;
3. Deliberazioni sul rendiconto e bilancio al 31 dicembre 1881;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Revisori del bilancio 1882.

I depositi delle Azioni, a norma dell'art. 20 dello Statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea

in **Torino** presso la *Banca di Torino* e presso la *Sede della Banca Tiberina*;

» **Roma** presso l'*Agenzia della suddetta Banca Tiberina*.

Torino, 4 giugno 1882.

L'Amministratore delegato
A. SUSTER.

1235

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in *via Carlo Alberto, N. 4*, piano 2°

Deposito in *Corso S. Maurizio, N. 5*, delle

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12 di *Trebbiatrici* a mano, *Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici* ed altre macchine. 1033

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**31,000**	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	**12,000**	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	**80,000**	»
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	**63,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro	»	**201,000**	»
GHISA da rifondere	»	**36,000**	»
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	**27,000**	»
RAME in limatura e tornitura	»	**5,000**	»
ZINCO da rifondere	»	**14,000**	»
ASSI montati per locomotive e tenders N. 3	»	**2,220**	»
RUOTE vecchie in genere senza cerchi	»	**1,900**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **4 luglio 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 6 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 giugno 1882.

La Direzione dell'Esercizio.

1204

SESTRI-PONENTE

Il proprietario LUIGI CASANOVA avverte la sua numerosa clientela che egli continua, come per il passato, nella stessa località, l'esercizio dello *Stabilimento* di *Bagni Roma*, e se ne promette la solita benevola concorrenza. 1273

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

Proprietà ROVINAZZI

BOLOGNA

20 — *Medaglie* — 20

Medaglia d'oro PARIGI 1876
Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Caca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Tiburno — Aranciо di Monaco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaraná — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 105

Nagozio L. MAZZA

via Dora grossa, 7.

LIQUIDAZIONE di *VESTIARIO* con grande ribasso, per attenersi alla sola confezione su misura.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO in **Stoffe.** — Novità estere e nazionali per pronto confezionamento. 933

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'ameno romanzo della Ouida: **La mia casa! I miei figli!** o *Ricordi di una madre*? — Costa lire ***due.*** 680

CASA DI SALUTE

in VAL DI STURA fra CERES e LANZO presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una *Casa di Salute* per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il conforto e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

Cercasi

Un PIAZZISTA	per generi di Tessuti	Ingresso	
Un COMMESSO	»	»	dettaglio
Id.	»	Abiti fatti	
Due APPRENDISTI	»	Tessuti	ingresso

REFERENZE SERIE.

Scrivere alle iniziali S. T., a questa Amministrazione 1202

DEPURATIVO

La sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che ne dall'anno 1865 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una e 2 mezze bottiglie si spediscono franche a mezzo posta postale. — Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, *Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Collin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB: *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione.* 1205

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO 1

LINGERIA AMERICANA

New-York — HYATT — Parigi

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

di Tela, Impermeabili, eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque sudazione. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.

Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia

CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano

SUCCURSALI { ***TORINO*** (Portici) ***Piazza Castello, 18.*** ***ROMA, Via Corso, N. 312.***

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA.

Teatri

Fiano, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera — *Il ciclo benefico*, ballo.

Balbo, o. 8 3/4. — *Il capostipite Procolo* — *Il diavolo bianco*.

Scribe, o. 8 1/2. — *Ballets*.

Principe Eugenio del Valentino. — Apertura con spesa straordinaria e grande concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

Torino, 13 GIUGNO 1882.

Nascite 17 (maschi 6, femmine 11).

Morti Comunicati. — Vercenco Giuseppe, di anni 18, di Torino, macellaio — Bertolo Maria, di anni 72, di Torino, casalinga — Rivetti Rosa, di anni 12, di Torino, scolara — Rosselli Secondo, di anni 70, di Torino, pensionato — Cravero Giacinto, di anni 12, di Torino, scolaro — Bonetti Giacinto, di anni 17, di Venaria, contadino — Bonelo Maria Anna, di anni 60, di Lanzo, casalinga — Gerbo Caterina, di anni 78, di Ariano — Rosaglio Carolina, di anni 60, di Torino, cameriera.

Morti minori d'anni 7.

Totale n. 22, di cui 8 di maschi e 14 femmine (12 negli ospedali).

Nascite denunciate ieri: 12, di cui 5 di maschi e 7 femmine.

Matrimoni: Conconi Luigi, fabbro-ferraio, con Bertolo Maria, casalinga.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 13 giugno 1882.

Altezza barometrica ridotta a 0° gradi di temperatura:

9 h. 18 m. = 334,7 — 3 h. 7 m. = 331,0 — 9 h. 7 m. = 330,7

Temperatura marcata al Nord in gradi centesimali:

+17,3 — +17,2 — +16,0

Tensione del vapore in millimetri:

10,4 — 9,6 — 9,5

Umidità relativa in centesimali:

80 — 48 — 62

Vento: N. — NE. 2.a — E. 1.a

Stato atmosferico: n. p. s. — sereno

Temperatura estrema fra il Nord in Europa ed Africa il 11 giugno 1882:

Massima, il secondo la Minima, il

Acqua caduta millimetri 0,3.

Bollettino internazionale, Tempo probabile di Roma, 13 giugno.

Nascere del Sole 4,33 — Passaggio al meridiano 0,19 — Tramonto 8,5.

Nascere della Luna 4,18 matt. — Passaggio al meridiano 0,1 sera — Tramonto 7,31 sera.

Giorno della Luna 29.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 11 giugno 1882 — *Il fronte centrale da Parigi*

La zona delle calme prosegue a spostarsi verso Est; il suo centro è stazionario al sud della Svezia.

Sulla vasta temperatura al nord di N.E. a Bernouand, Violento a N.W. a Stadtsteen e forte sulle coste della Manica, ove il mare è agitato.

Nelle Provincie persiste il minimo barometrico nel golfo di Genova.

Il vento è sempre forte fra W. e N., ed il mare è grosso.

L'annesso barometrico che è avvenuto ieri in Inghilterra si è propagato rapidamente sul continente. Esso pare non debbi aumentare; le condizioni della Svezia, le sole perturbate, mostrano infatti che il barometro ha ripreso a discendere. Sulla zona a Stornoway, mentre il vento è ricresciuto da S.W. a W.S.W., violentissimo, da 12 ore circa.

Oggi.

Italia. — 13 giugno 1882 — *Ultimo contorno di Roma.*

Pressione continua ciclonica Europa settentrionale; massimo (767) ovest Marina, minima (713) Dunkerque.

Italia barometro calante, già basso, variabile stamane 757 e 763 nord sud.

Nelle pioggia estremo nord.

Venti abbastanza forti sud alcune stazioni Italia superiore.

Stamane cielo misto, venti abbastanza forti sudovest Liguria, deboli altrove; mare da qualche agitato.

Temperatura cambiata poco ovunque.

Mare agitato costa Ligure, alto Tirreno, molto agitato Palmaria, agitato Peperimaro, quasi calmo altrove.

Probabilità venti abbastanza forti o forti intorno pochenti temporali Italia superiore.

Temperature estreme avvenute in Europa ed Africa il 11 giugno 1882:

NB. Il primo numero indica il *Massimo*, il secondo la *Minima*.

Rocamadour + 30 — Siena + 15,0
+10,0 Christiansund +17,0 +10,0
Copenaghen +16,0 +11,0 — Stockholm +15,0 +9,4 Varsovia +25,0 +7,8
Haparanda +15,0 +4,0 Archangel +17,0
+11,0 Cork +11,0 +9,0 Lerwick +12,0
+10,0 +11,0 Valentia +21,0 +11,0
Swinemunde +21,0 +15,0 Vienna +19,0
+11,7 Berna +16,0 +9,6 Pietroburgo +17,1
+8,7 Bordeaux +18,0 +10,7 Brest
+10,7 +10,0 Nizza +20,0 +13,0 Cherbourg +17,0 +7,4 Limoges +20,0 +14,0
Tarbes +24,0 +16,0 Tolosa +25,3
+13,0 Perpignano +27,2 +12,7 Dunkerque
+23,8 +12,2 Hâvre +27,4 +8,4 Nancy
+22,7 +12,2 Orange +29,0 +10,4 Parigi +27,9 +15,8 Rochefort
20,0 + 10,0 + Alger + 32,0 + 18,0 Tunisi
+ + Biskra +39,0 +24,0

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 10 giugno:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 751), 25 aprile, con cui i mandamenti di Cairo Montenotte e di Millesimo formano due distinti distretti elettorali per la elezione di un consigliere provinciale per ciascuno.

3. **R. D.** (num. 750), 27 aprile, con cui all'elenco delle strade provinciali della provincia di Catanzaro sono aggiunte le strade segnate ai numeri 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94 e 95 dell'elenco 3°, tabella B, della legge 20 luglio 1881.

4. **R. Decreto** del 14 maggio, con cui gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto*, per gli studenti della provincia di Torino, per l'anno scolastico 1881-1882, saranno principiati col 17 luglio prossimo.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'8 corr. in Rapagnano, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 giugno 1882.

Mercati e Commercio

CEREALI. 13 giugno. — Frumento L. 21 93 — Segala 14 35 — Meliga 17 35 — Miglio 00 00 — Fava da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Fieno 1.a q. da 7 35 a 8 05 — Id. 2.a q. da 6 60 a 6 90 — Vitelli da 1.a q. da 7 60 a 8 00 — Id. 2.a q. da 6 75 a 7 50.

Prezzo 1.a qualità da 28 a 30 — Id. 2.a qualità da 20 a 23.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno	12	13
Farina 9 m. per c. (fl.	92 75	92 50
» per luglio »	92 75	92 50
» per luglio-agosto »	92 50	92 50
» per 4 mesi ultimi »	89 75	90 25
Zuccheri n. 3 disp. »	91 —	91 —
» raffin. sciolto disp. »	116 —	117 —
» bianco n. 3 disp. »	97 25	97 25
» poi 4 mesi da Parigi	93 50	93 50

Liverpool, 13.

Cotone — Vendite generali balle 10.000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

Uva 13.

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite vuoti 2850

Mercato fermo.

Manchester 13.

Cotoni filati e cotoni orditi.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 13.

Frumenti — Importaz. quint. 31013
» — Vendite » 6000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERIZZA MAGGIORE, 12 giugno. — Frumento L. 21 11 — Segale 17 35 — Riso 31 50 — Meliga 15 05 Fagiuoli 25 50 — Patate 6 50 — Legna forte 2 70 id. dolce 1 90 — Fieno 5 50 — Paglia 3 50 — Vitelli da latte 1.a q. 0 01 — 2.a q. 0 00 — Da 1.a q. 7 00 Ova 0 62 — Canape 0 00 — Buoi da macelli 0 00 — Vacche soriane 00 00 — Triaglio 0 00.

Atti Giudiziari

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 13 giugno:

Lotti vendut N. 39.

Media dei prezzi della precedente decade

Polleria: Polli, adulti, L. 1 10; Tacchini, id., 3 50; Pollastri id. 1 70; Anitre, id., 1 40 — Carne: vitelli, quarti d., di collegi. 1 15; quarti d., id. 1 55; manzo, quarti d., id. 1 05 — Olio oliva, 1.a q., id. 1 75; 2.a q., id. 1 40 — Tonno al Folio, in scat. 1 05; Sardine, id. 0 60 — Burro di Milano e Modena, al ch. id. 2 55 — Pane: Napoli, ch. 0 72; detto nova, id. 0 65 — Riso, 1.a q., id. 0 47; id., 2.a q., id. 0 44; id., 3.a q., id. 0 35 — Biscotti inglesi, id., 2 20 — Uova, la dozzina 0 68 — Vino, 1/2 stellitro, 27 — Cacio: Borno, al chilogr. 2 10; Grivera, id. 1 40; id. stravecchio, id. 2 45; Grana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 70 — Salame, id. 3 20 — Verdura: Piselli, id., 0 75; Giardiniera fresca, id. 0 75 — Pesce: Sfoglie, id. 2; Tinche, id. 1; Tonno, id. 2; Storione, id. 2 50; Anguille, id. 3 00; Mammiani, id. 2; Lucci, id. 1 10; Carpi, id. 0 70 — Frutta secca: Uva Malaga, id. 1 30; Mandorle, id. 2.

Alba — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 12 giugno.

Bozzoli nostri Superiori m. 32,20, da L. 5 55 a L. 5 85 il chilogr.

Id. Comuni, m. 17,90, da L. 5 30 a L. 5 40 id.

Id. Inferiori, mirlag. 0, da L. 5 a L. 5 47 id.

Più mirlag. 280 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bombaxine da L. 70 a 130 il mir.

Bozzoli giapponesi: Superiori — — id. Comuni m. 5, da L. 3 a L. 3 60 il chilogr.

Id. Inferiori — — — — —

Media delle tre qualità ricavata per ogni chilogr. giulì L. 5 332.

Casale — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 12 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilogr. 1735,5.

Prezzo minimo L. 3 75, massimo L. 5 10.

Prezzo medio L. 4 76.

Venduti a prezzo di mercato chilog. 934.

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilogr. 281,8.

Prezzo min. L. 3 30, mass. L. 3 75.

Prezzo medio L. 3 47.

Nuova York, 10 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.

Su Parigi 5 15 3/8.

Farina, da doll. 5 90 a 5 10 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 45 — id.

fd. giugno, » 1 46 3/8 id.

fd. luglio, » 1 23 — id.

fd. agosto, » 1 20 1/8 id.

fd. Primavera N. 2 disp. » 1 20 — id.

Grano turco, cen. 77 1/2 al bushel di 35 lbs.

Noli cereali per Liverpool, scellini 2 1/2 per ogni *quarter* (20 Bril), per Londra 4 ots.

Frumento: affari diminuiti.

Farine: l'esportazione in piccoli affari.

Granoturco: tendente in ribasso.

Il settimanale furono spediti in Europa: 500,000 *bushels* (10,000,000 litri) di frumento e 200,000 *bushels* (3½) di granoturco 8.100,000.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed è sett. di doppio o centesimi, come l'oncia inglese.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno 12 13

Farina 9 m. per c. (fl. 92 75 92 50
» per luglio » 92 75 92 50
» per luglio-agosto » 92 50 92 50
» per 4 mesi ultimi » 89 75 90 25
Zuccheri n. 3 disp. » 91 — 91 —
» raffin. sciolto disp. » 116 — 117 —
» bianco n. 3 disp. » 97 25 97 25
» poi 4 mesi da Parigi 93 50 93 50

Liverpool, 13.

Cotone — Vendite generali balle 10.000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

Uva 13.

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite vuoti 2850

Mercato fermo.

Manchester 13.

Cotoni filati e cotoni orditi.

Mercato fermo.

Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 13.

Frumenti — Importaz. quint. 31013
» — Vendite » 6000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERIZZA MAGGIORE, 12 giugno. — Frumento L. 21 11 — Segale 17 35 — Riso 31 50 — Meliga 15 05 Fagiuoli 25 50 — Patate 6 50 — Legna forte 2 70 id. dolce 1 90 — Fieno 5 50 — Paglia 3 50 — Vitelli da latte 1.a q. 0 01 — 2.a q. 0 00 — Da 1.a q. 7 00 Ova 0 62 — Canape 0 00 — Buoi da macelli 0 00 — Vacche soriane 00 00 — Triaglio 0 00.

Atti Giudiziari

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 13 giugno:

Lotti vendut N. 39.

Media dei prezzi della precedente decade

Polleria: Polli, adulti, L. 1 10; Tacchini, id., 3 50; Pollastri id. 1 70; Anitre, id., 1 40 — Carne: vitelli, quarti d., di collegi. 1 15; quarti d., id. 1 55; manzo, quarti d., id. 1 05 — Olio oliva, 1.a q., id. 1 75; 2.a q., id. 1 40 — Tonno al Folio, in scat. 1 05; Sardine, id. 0 60 — Burro di Milano e Modena, al ch. id. 2 55 — Pane: Napoli, ch. 0 72; detto nova, id. 0 65 — Riso, 1.a q., id. 0 47; id., 2.a q., id. 0 44; id., 3.a q., id. 0 35 — Biscotti inglesi, id., 2 20 — Uova, la dozzina 0 68 — Vino, 1/2 stellitro, 27 — Cacio: Borno, al chilogr. 2 10; Grivera, id. 1 40; id. stravecchio, id. 2 45; Grana, id. 2 90; Lodigiano, id. 2 70 — Salame, id. 3 20 — Verdura: Piselli, id., 0 75; Giardiniera fresca, id. 0 75 — Pesce: Sfoglie, id. 2; Tinche, id. 1; Tonno, id. 2; Storione, id. 2 50; Anguille, id. 3 00; Mammiani, id. 2; Lucci, id. 1 10; Carpi, id. 0 70 — Frutta secca: Uva Malaga, id. 1 30; Mandorle, id. 2.

Alba — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 12 giugno.

Bozzoli nostri Superiori m. 32,20, da L. 5 55 a L. 5 85 il chilogr.

Id. Comuni, m. 17,90, da L. 5 30 a L. 5 40 id.

Id. Inferiori, mirlag. 0, da L. 5 a L. 5 47 id.

Più mirlag. 280 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bombaxine da L. 70 a 130 il mir.

Bozzoli giapponesi: Superiori — — id. Comuni m. 5, da L. 3 a L. 3 60 il chilogr.

Id. Inferiori — — — — —

Media delle tre qualità ricavata per ogni chilogr. giulì L. 5 332.

Casale — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 12 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilogr. 1735,5.

Prezzo minimo L. 3 75, massimo L. 5 10.

Prezzo medio L. 4 76.

Venduti a prezzo di mercato chilog. 934.

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilogr. 281,8.

Prezzo min. L. 3 30, mass. L. 3 75.

Prezzo medio L. 3 47.

Nuova York, 10 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.

Su Parigi 5 15 3/8.

Farina, da doll. 5 90 a 5 10 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 45 — id.

fd. giugno, » 1 46 3/8 id.

fd. luglio, » 1 23 — id.

fd. agosto, » 1 20 1/8 id.

fd. Primavera N. 2 disp. » 1 20 — id.

Grano turco, cen. 77 1/2 al bushel di 35 lbs.

Noli cereali per Liverpool, scellini 2 1/2 per ogni *quarter* (20 Bril), per Londra 4 ots.

Frumento: affari diminuiti.

Farine: l'esportazione in piccoli affari.

Granoturco: tendente in ribasso.

Il settimanale furono spediti in Europa: 500,000 *bushels* (10,000,000 litri) di frumento e 200,000 *bushels* (3½) di granoturco 8.100,000.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed è sett. di doppio o centesimi, come l'oncia inglese.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 10 giugno.

Grani. — La ristrettezza degli affari non permette di formarsi un criterio esatto sulla vera posizione dell'articolo, ed i prezzi che si praticano rimangono stazionari e si riferiscono a piccole partite in disponibile pel consumo locale. Il solo affare un po' ricercato è consegnare è stato di quintali 15,000 scimi Azoff a fr. 22 50 per 100 ch., designazione agosto-settembre.

I Berdianski n. 2 pel 5 ultimi mesi si son ceduti a fr. 27 50 p. 100 ch.

Granoglie. — Gli arrivi in Levante hanno fatto ribassare i prezzi di circa 1 fr. per 100 ch.

I granoni sono pure più calmi e si segnano le qualità del Danubio fr. 16 a 17 50 i 100 ch.

Le avene sono meglio trattate. Si segnano:

Nicolaieff fr. 17 50
Orato nuove » 18
Russia » 17 75

Ora senza variazioni, notandosi i Danubio fr. 15 50 e gli Odessa fr. 15 25 i 100 ch.

Cafè in sostegno, ma senza aumento nei prezzi.

Santos ordinario fr. 82 a 83,
Maracaibo fr. 84 a 85,
Moka scelto fr. 122 a 127,
Mangalia fr. 80 a 70,
il 50 di sconto e 2 0/0 contanti.

Zuccheri raffinati. — La ripresa dei lavori nelle raffinerie di Parigi ha prodotto un po' di calma su questo mercato, e si segnano oggi da fr. 79 a 82 50 0/0 ch. sconto 2 0/0.

Pepe in sostegno e con affari abbastanza attivi da fr. 67 a 72 il 50 ch. sconto 2 0/0 secondo qualità.

Olii d'oliva. — L'andamento del futuro raccolto nei vari luoghi di produzione si presenta piuttosto buono, ed influisce a mantenere l'articolo in calma.

Si segnano:

Bari A.A. fr. 135 a 140,
Toscano fini fr. 305,
Sicilia sopraffini fr. 124,
Tunisi fr. 80 a 90 0/0 ch.

Per gli olii a lubrico la posizione non è ancora ben definita, e per ora la consegnare venditori e compratori si tengono sulla riserva. Si quota pel 3° trimestre di fr. 46 50 a 48, e pei tre ultimi mesi fr. 49 la mezzarola di 64 litri.

I *petroli* sono fiacchi. Quanti provenuti di America in navi piuttosto offerte a fr. 20 50.

Lavati e raffinati con poca domanda a prezzi sostenuti.

Riso e legumi. — I prezzi del riso in Piemonte si mantengono, non senza speranza di aumento che al momento pervenuto. Diverse transazioni si son fatte per cebo a consegnare corrente mese da fr. 35 a 37 50 ch. borda Genova.

In disponibile al dettaglio si segnano:

Riso schiuma da fr. 40 a 42.
Riso superiore fr. 30 34.
Riso 8 stelle fr. 30.
Riso 6 stelle fr. 27 50.
Piselli fr. 25 a 30.
Ceci Marocco fr. 40.